

Carmela Albarano

Il sesso e l'educazione sessuale  
nella Montessori  
(per una laureanda che, poi, ha rinunciato)

Roma, Novembre 2012

Carmela Albarano

## Il sesso e l'educazione sessuale nella Montessori

Nella mia lunga vita ed esperienza nel mondo Montessori non sono venuta a conoscenza che la Dottoressa abbia trattato in modo specifico l'argomento "Sesso".

Per quello che conosco il suo dire senza parole, avendo avuto un amore e un figlio al di fuori del matrimonio, in quei tempi con rigidi principi, contro la sua famiglia e la società, esprime chiaramente l'importanza ed il valore dell'essere uomo, spirito e corpo, nel pieno rispetto della natura.

Inoltre si legge tra le righe il legame tra cuore e testa; è questa che dirige e si serve del sesso.

All'epoca, (quell'atmosfera l'ho vissuta anch'io) l'argomento era tabù, la mente era ingabbiata da rigide regole in nome della morale imposta e diretta dalla Chiesa.

Le famiglie convinte, in buona o cattiva fede, le rispettavano e le osservavano, le persone umili e semplici in modo pedissequo; poi, certo ci sono sempre stati trasgressori che agiscono di nascosto.

La mente era ingabbiata, ma la natura era viva e seguiva il suo iter.

Ciò che è negato o proibito stuzzica a voler sapere, a voler conoscere, sperimentare.

Gli individui subivano direttive di comportamento, ma contemporaneamente sentivano a mano a mano rivelarsi il proprio corpo, senza poterne parlare e averne spiegazioni.

Le figlie non dovevano sapere fino al matrimonio, se avveniva; i maschi all'età maggiore venivano iniziati alla sessualità con la pratica dal padre con donne in luoghi predisposti.

L'argomento, cosa scottante, si comunicava tra coetanei come gli appartenenti alle società segrete.

In più si subivano anche stimoli diretti o indiretti, alcuni pericolosi, dall'ambiente con difficoltà a come comportarsi.

Nella vita ci sono tante insidie, "homo homini lupus", per cui nella scia della Montessori è doveroso seguire e aiutare il bambino nel suo sviluppo totale del corpo e della mente, dando conoscenza e preparazione alla vita con la presa di coscienza di sé e degli altri.

Con la coscienza di sé (il conoscere il proprio corpo, i propri mezzi di espressione e di comunicazione, le proprie facoltà sorrette dalla forza di volontà e la sapienza nelle scelte) si raggiunge una personalità autonoma e libera.

Nei tempi passati, fino al 1975 circa, erano i doveri imposti, oltre alla non cultura, ad impedire la propria libertà, in seguito hanno prevalso i diritti, sempre senza cultura, purtroppo.

Tutto subito, in nome della libertà "non libertà".

Tutto ci spetta quando e come ci pare, con risultati e conseguenze a volte non piacevoli e sconvolgenti.

Durante i miei 44 anni, 1954-1998, della vita nella scuola Montessori ho constatato modi diversi di manifestare attenzione al sesso da parte dei bambini.

Periodi di masturbazione, periodi di mostrarsi, di toccare gli altri indifferentemente maschi e femmine, periodi in cui, già nella Casa dei Bambini, circolavano libretti per l'educazione sessuale, tra i più grandi anche riviste particolari prelevate da casa, periodi in cui i maschi erano più arditi, poi, sempre più avanti nel tempo erano le femmine ad essere intraprendenti.

A parte la natura che agisce, sono i genitori per la loro ideologia ad interferire sullo sviluppo del figlio.

Con i bambini piccoli che esercitavano la masturbazione, in intesa con i genitori per avere lo stesso metodo, cercavo di tenerli occupati con attività varie nei loro interessi o come miei aiutanti, in modo da evitare il prolungarsi nella loro azione, che li avrebbe resi sempre più schiavi e dipendenti.

Non riprenderli direttamente, né tanto meno rimproverarli e minacciarli duramente. E' bene ricercarne la causa, a volte è mancanza d'igiene, tessuti irritanti o scoperta occasionale che toccando si prova piacere, o carenza d'affetto per la lontananza prolungata di mamma e papà.

Nelle prime classi con giuochi e lavori, in seguito a osservazioni allo specchio e tra loro promuovevo la conoscenza del corpo: il viso con i suoi elementi e le espressioni, il capo, il tronco e gli arti nelle loro suddivisioni e articolazioni.

In seguito realizzavamo marionette.

Poi, soprattutto in Quinta, quando i programmi ministeriali richiedevano lo studio dell'anatomia umana e i ragazzi mostravano un interesse più intenzionale per quanto riguarda il sesso, nel rispetto di tutti, chi con poche notizie apprese dai coetanei, chi con visioni in famiglia, chi ancora non stimolati, né incuriositi, con delicatezza li portavo alla coscienza di sé e alla padronanza di sé.

Nello studio del corpo umano non come per tutti gli organi studiati accuratamente,

gli organi genitali vengono trattati alla pari, a parte la diversità strutturale tra quelli maschili e quelli femminili, si diceva solo che erano organi della riproduzione.

E si sa che il mistero ed il segreto promuovono inquietudini.

Io li ho sempre presentati nelle tre funzioni: quella della espulsione dei liquidi, della depurazione dell'organismo, quella della riproduzione e quella del piacere per esprimere e condividere al massimo i sentimenti, le emozioni, l'estasi, con la persona cara, che ci completa.

Per evitare imbarazzo cercavo di parlare in modo amichevole, alla pari, disinvolto: <<Sapete? Non c'è al mondo un essere più "gentlemen" del pene. Appena vede una signora, esso si alza.>>

E, poi giocando alla ricerca di coppie di oggetti maschio e femmina, l'uno in funzione dell'altra, per portare i ragazzi a immaginare quanto avviene tra il pene e la vagina.

Il tappo e la bottiglia, il bottone e l'asola, lo spinotto e la presa, . . . .

In questo modo chi non era pronto non veniva turbato.

E, quindi, sottolineavo l'importanza e la preziosità di ciò che ci appartiene e che è doveroso gestire con cura come, quando e perché con parsimonia, senza sprechi e con risparmio come per tutte le cose; con piena libertà, con responsabilità senza diventare schiavi del sesso per istinto.

A riguardo del sesso dicevo che all'inizio tutti i feti sono uguali, poi, in breve, a seconda degli ormoni prevale quello maschile o quello femminile, e, a volte, rimane non definito con il corpo che non corrisponde allo stato d'animo.

Con il sesso il corpo assume caratteristiche che lo distinguono.

Comunque, in tutti nel profondo in minime percentuali ci sono lati maschili e femminili.

Completavo la conoscenza del corpo presentando di due periodi del cambiamento: la pubertà e la menopausa..

Ci vogliono regole, regole formulate da se stessi nel rispetto verso sé e verso gli altri, specie verso chi ha responsabilità in atto.

Non ci si può scusare con "E' innamorata".

Per egoismo non è giusto seguire solamente l'istinto.

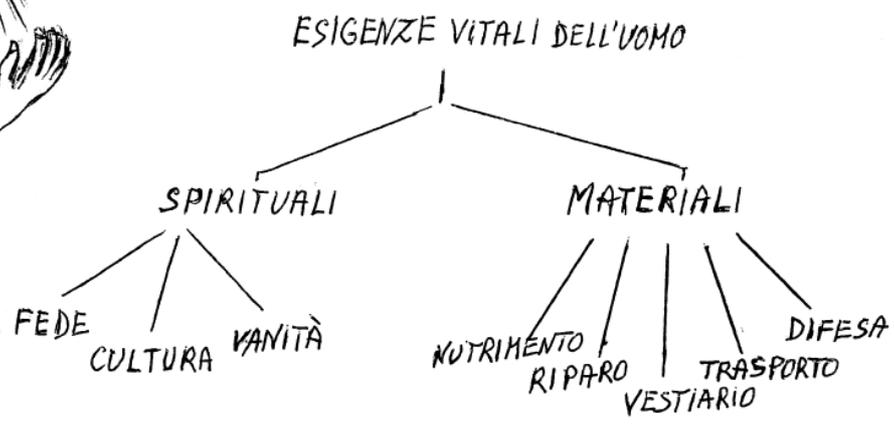
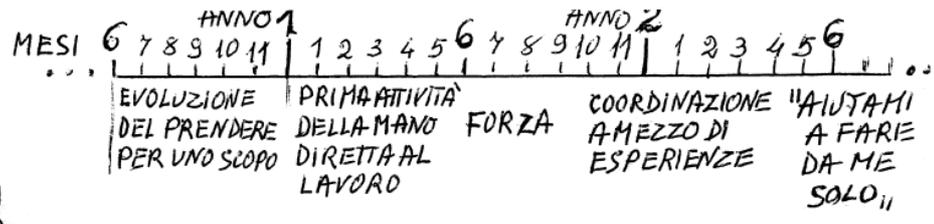
E' bene rinunciare e reprimersi se si ritiene giusto.

Un consiglio ancora era non precipitare gli eventi, essere cauti e usare protezioni per evitare gravidanze e malattie.

Fondamentale è l'amore nella relazione testa-sesso.

Le femmine, depositarie dei sentimenti, devono essere più vigili per vivere un vero e buon rapporto nel condurre anche l'arte della seduzione.

Il sesso, secondo la natura, ci guida; la mente, con o senza la cultura, ci assiste.  
Sta a noi vivere la nostra sessualità nel modo che più ci appaga, senza mancare di  
rispetto a noi stessi e agli altri.



## PERIODO SENSORIALE

*dal sesto mese di vita inizia per l'uomo il lungo percorso lavorativo di formazione, crescita e (si spera) perfezionamento.*